

# Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Proponiamo le altre tre schede di lavoro per i  
gruppi-famiglia (le prime due  
sono state pubblicate in Avvento)

## 3 - IN FAMIGLIA SI VIVE: LA CORRESPONSABILITA'

### Pregliera iniziale

Grande è il Signore e degno di ogni lode, la sua grandezza non si può misurare! (Sal 145,3)  
Lode a te Signore Gesù!

Ti lodo Signore perché sei fedele, anche quando noi ci allontaniamo da te, lode a Te Signore Gesù!

Grazie Signore per come ti prendi cura di noi due, per come ci ami, ti lodo per la tua infinita pazienza  
nell'attendere che noi ci avviciniamo da Te, lode e grazie a Te, Signore Gesù!

Ti lodo Signore per tutte le volte che mi hai fatto vedere il tuo Amore! Lode a Te Signore Gesù!

Voglio benedire il tuo nome, Signore, sopra ogni cosa, ti lodo e ti benedico, Signore Gesù!

Signore, a volte mi è difficile scorgerti tra le difficoltà, i problemi, le preoccupazioni. Ti ringrazio perché,  
anche se arrivo a sentirmi solo, tu sei sempre lì e non ti stanchi di continuare a tendermi la mano.  
Grazie, Signore Gesù!

Grazie Signore per come ci insegni ad accogliere, attendere, perdonare, grazie, Signore Gesù!

Ti lodo Signore, perché ci ami sempre per primo! Lode a Te Signore Gesù!

Grazie Signore perché su di Te posso sempre contare. Grazie Signore Gesù!

Grazie Signore per come ti ho visto presente oggi, nella mia giornata, nel mio coniuge,  
nelle persone che ho incontrato, grazie Signore Gesù.

Grazie Signore per il dono della vita. Grazie Signore Gesù!

### Obbiettivo

Riconoscere che la corresponsabilità non è in ordine alle "cose da fare" ma ha come obiettivo costruire il "noi"  
di coppia.

### Per riflettere

#### CEI, EVANGELIZZAZIONE E SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

34. Gli sposi partecipano all'amore cristiano in un modo originale e proprio, non come singole persone, ma  
assieme, in quanto formano una coppia. Il vincolo che unisce l'uomo e la donna e li fa "una sola carne" (cf.  
Gen 2,24) diventa in virtù del sacramento del matrimonio segno e riproduzione di quel legame che unisce il  
Verbo di Dio alla carne umana da lui assunta e il Cristo capo alla Chiesa suo corpo nella forza dello Spirito.  
Per questo la coppia cristiana non si sostiene soltanto per la naturale complementarità esistente tra uomo  
e donna, né si regge unicamente sulla volontà di comunione degli sposi, ma ha la sua originale sorgente in  
quel legame che indissolubilmente unisce il Salvatore alla sua Chiesa e la sua ultima matrice nel mistero della  
comunione trinitaria.

35. Gli sposi poi partecipano insieme all'amore cristiano con quella realtà che caratterizza la loro esistenza  
quotidiana, e cioè con l'amore coniugale. In tal modo la novità cristiana significata e conferita dal matrimonio-  
sacramento non emargina, ne vanifica, ma assume in pienezza l'amore, secondo tutti i suoi valori, le sue note

## Ecco, qui c'è dell'acqua...

ed esigenze. Gli sposi cristiani sono aiutati dalla grazia sacramentale a vivere, purificandole, le dimensioni tipiche dell'amore coniugale, di un amore cioè capace di fondere in armoniosa sintesi i valori dello spirito, dell'affettività e della corporeità; di un amore unico, che costituisce i coniugi in un'amicizia profonda ed esclusiva e li rende un cuor solo e un'anima sola; di un amore indissolubile e fedele, impegnato per sempre nella reciproca promozione personale; di un amore fecondo, che li pone al servizio della vita per arricchire la comunità umana e cristiana (cf. HV 9)

### Laboratorio 1

#### • LA NOSTRA CORRESPONSABILITA' (Lavoro personale)

Lo Spirito ci dona un modo diverso di rapportarci fra di noi, lasciando da parte il mio e il tuo, i miei doveri e i tuoi doveri, i miei diritti e i tuoi diritti, i miei spazi e i tuoi spazi, le mie ragioni e le tue ragioni e iniziare invece a parlare di corresponsabilità nell'essere coppia. Non ci saranno più reciproche accuse ma il cercare insieme una soluzione.

Provo a dare un punteggio al grado di corresponsabilità che stiamo vivendo. Poi condivido quanto emerso con il mio coniuge e riflettiamo insieme.

	NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	MOLTISSIMO
1. Dedico del tempo all'animo del mio coniuge, sono attento/a a ciò che gli succede? Quanto?					
2. Quando siamo insieme parliamo delle cose che ci sono da fare					
3. Quando siamo insieme condividiamo i nostri stati d'animo					
4. Quando rientro a casa ho bisogno di trovare qualcuno che ascolti i miei sfoghi					
5. Quando il mio coniuge fa un errore provvedo subito a farglielo notare					





## Laboratorio 2

Quante volte penso al singolare	NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	MOLTISSIMO
1. Ho diritto di lamentarmi					
2. Non mi sento compreso/a					
3. Ho fatto a sufficienza					
4. Adesso tocca a lui/lei					
5. Ho le mie esigenze					

Quante volte parlo al singolare	NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	MOLTISSIMO
1. Mio figlio					
2. Il mio lavoro					
3. Le mie vacanze					
4. Il mio tempo libero					
5. La mia vita					

Quando ci rendiamo conto che il nostro sguardo è ripiegato su noi stessi, possiamo sempre tornare a rivolgerci verso il "NOI" e quando questo accade, le cose cominciano a cambiare, e non starò lì a guardare se finalmente il mio coniuge cambia, ma sarà il mio atteggiamento a cambiare per primo.

## Laboratorio 3

Fai una suddivisione dei compiti che rifletta la realtà del vostro ménage familiare

	LUI	LEI	NOI
Lavori in casa			
Riordino e pulizia della casa			
Spesa			
Manutenzione auto			
Contabilità familiare (bollette, assicurazioni, banca ...)			
Rapporto con gli insegnanti			
Decisioni riguardo ai figli			
Educazione religiosa dei figli			
Incontri formativi legati ai figli (a scuola, in parrocchia ...)			
Sport dei figli			

Lavori di coppia: condividete con il coniuge quanto emerso. Confrontate se ci sono delle differenze e provate a vedere se qualche cosa può passare dal "lui" o "lei" al NOI.

## **Laboratorio 4**

Cosa posso fare per far star meglio il mio coniuge?  
Scrivo tre cose, concrete, che so di poter fare

### **Preghiera finale**

Signore Gesù, sposo dell'umanità,  
alle nozze di Cana hai capito con tua madre che  
mancava il vino dell'amore.

Non hai aspettato che altri si muovessero, non  
hai sollecitato gli addetti, ma tu ti sei fatto  
responsabile e hai donato ciò che era in tuo potere: il vino, il sangue, l'amore.

Entra Signore anche nelle nostre case ed osserva l'acqua insapore del vivere quotidiano,  
guarda come perfino ciò che dovrebbe contenere il vino dell'amore,  
come i nostri gesti nuziali, rischiano di mancare dell'entusiasmo dell'incontro e danno per scontato che  
più di tanto non si può cambiare, aspettando così che sia l'altro a prendersene la responsabilità.

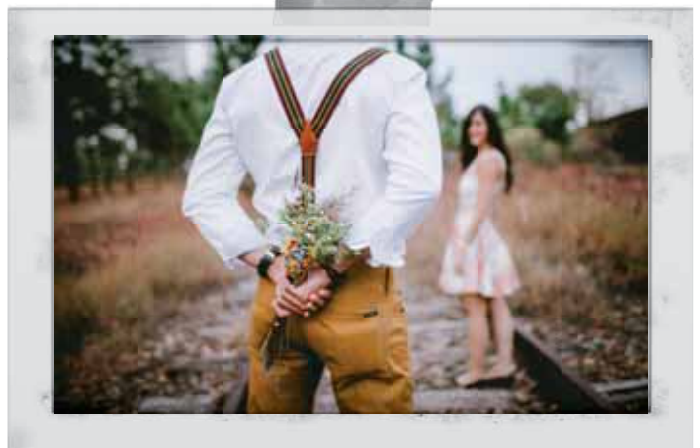
Vedi, Signore, come talora restiamo fermi e immobili,  
come idrie di pietra a ricordare un passato che non c'è più,  
e con le nostre volontà fiaccate dal lavoro senza amore  
ad incolparci l'un l'altro più che ad obbedirci per amore.

Trasfigura ancora una volta la nostra acqua in vino,  
rendici capaci di godere della presenza del coniuge e dei figli.

I loro difetti non oscurino la preziosità del dono.

Rendi così saporito il nostro vino perché altri lo possano gustare dalla sua bontà  
e scoprire che solo da Te poteva venire.

Amen



## **4 - IN FAMIGLIA SI VIVE: LA COMPRESENZA**

### **Preghiera iniziale**

Grande è il Signore e degno di ogni lode, la sua grandezza non si può misurare! (Sal 145,3)

Lode a te Signore Gesù!

Ti lodo Signore perché sei fedele, anche quando noi ci allontaniamo da te, lode a Te Signore Gesù!

Grazie Signore per come ti prendi cura di noi due, per come ci ami, ti lodo per la tua infinita pazienza  
nell'attendere che noi ci avviciniamo da Te, lode e grazie a Te, Signore Gesù!

Ti lodo Signore per tutte le volte che mi hai fatto vedere il tuo Amore! Lode a Te Signore Gesù!

Voglio benedire il tuo nome, Signore, sopra ogni cosa, ti lodo e ti benedico, Signore Gesù!

Signore, a volte mi è difficile scorgerti tra le difficoltà, i problemi, le preoccupazioni. Ti ringrazio perché,  
anche se arrivo a sentirmi solo, tu sei sempre lì e non ti stanchi di continuare a tendermi la mano.  
Grazie, Signore Gesù!

Grazie Signore per come ci insegni ad accogliere, attendere, perdonare, grazie, Signore Gesù!

Ti lodo Signore, perché ci ami sempre per primo! Lode a Te Signore Gesù!

Grazie Signore perché su di Te posso sempre contare. Grazie Signore Gesù!

Grazie Signore per come ti ho visto presente oggi, nella mia giornata, nel mio coniuge, nelle persone che ho incontrato, grazie Signore Gesù.

Grazie Signore per il dono della vita. Grazie Signore Gesù!

### **Obiettivo**

Comprendere come la compresenza, l'essere costantemente presenti l'uno nell'altra, rimandi all'immagine Trinitaria che è iscritta nel DNA della nostra coppia: nel vivere di coppia riviviamo la dinamica del vivere trinitario.

### **Per riflettere**

#### **ESORTAZIONE APOSTOLICA - AMORIS LAETITIA**

314. Abbiamo sempre parlato della inabitazione di Dio nel cuore della persona che vive nella sua grazia. Oggi possiamo dire anche che la Trinità è presente nel tempio della comunione matrimoniale. Così come abita nelle lodi del suo popolo (cfr *Sa/ 22,4*), vive intimamente nell'amore coniugale che le dà gloria.

315. La presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani. Quando si vive in famiglia, lì è difficile fingere e mentire, non possiamo mostrare una maschera. Se l'amore anima questa autenticità, il Signore vi regna con la sua gioia e la sua pace. La spiritualità dell'amore familiare è fatta di migliaia di gesti reali e concreti. In questa varietà di doni e di incontri che fanno maturare la comunione, Dio ha la propria dimora. Questa dedizione unisce «valori umani e divini», perché è piena dell'amore di Dio. In definitiva, la spiritualità matrimoniale è una spiritualità del vincolo abitato dall'amore divino.

316. Una comunione familiare vissuta bene è un vero cammino di santificazione nella vita ordinaria e di crescita mistica, un mezzo per l'unione intima con Dio. Infatti i bisogni fraterni e comunitari della vita familiare sono un'occasione per aprire sempre più il cuore, e questo rende possibile un incontro con il Signore sempre più pieno. La Parola di Dio dice che «chi odia il suo fratello cammina nelle tenebre» (*1 Gv 2,11*), «rimane nella morte» (*1 Gv 3,14*) e «non ha conosciuto Dio» (*1 Gv 4,8*). Il mio predecessore



Benedetto XVI ha detto che «chiudere gli occhi di fronte al prossimo rende ciechi anche di fronte a Dio», e che l'amore è in fondo l'unica luce che «rischiara sempre di nuovo un mondo buio». Solo «se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi» (*1 Gv 4,12*). Dato che «la persona umana ha una nativa e strutturale dimensione sociale» e «la prima e originaria espressione della dimensione sociale della persona è la coppia e la famiglia», la spiritualità si incarna nella comunione familiare. Pertanto, coloro che hanno desideri spirituali profondi non devono sentire che la famiglia li allontana dalla crescita nella vita dello Spirito, ma che è un percorso che il Signore utilizza per portarli ai vertici dell'unione mistica.

**Laboratorio 1**

• **LE NOSTRE RECIPROCHE ATTENZIONI** (Lavoro personale)

“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui” (Gv 14,23). “Padre, perché siano come noi una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te... siano anch’essi una sola cosa ... Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell’unità” (Gv 17,21 ss)

Date una valutazione alle vostre attenzioni sia reciproche che verso la vostra coppia quand'eravate fidanzati e adesso.

	da fidanzati				adesso			
	1	2	3	4	1	2	3	4
Ci dedichiamo serate per noi due								
Abbiamo uno spazio per noi due all'interno della nostra giornata								
Rinuncio/rinunciamo a degli impegni per poter stare insieme								
Gli/le faccio telefonate/messaggi durante il giorno								
Gli/le faccio regali senza che ci sia una ricorrenza								
Gli/le faccio regali al di fuori dei compleanni								
Gli/le faccio sorprese								
Ho attenzioni per lei/lui								
Ho un atteggiamento di accoglienza verso i suoi difetti								
Riconosco e ammiro le sue qualità								
Mi sento apprezzato/a per quello che sono								
Mi sento compreso								

Ora ditevi reciprocamente che cosa vi manca di più

**Laboratorio 2**

• **MI FA PIACERE CHE ...** (lavoro di coppia)

Corriamo il rischio di non parlare più di noi stessi, non sentiamo più la necessità di dire all'altro il nostro intimo, e non abbiamo più il desiderio di ascoltarlo, come se di lui o di lei, sapessimo già tutto.

Non c'è automatismo nella vita di coppia: ogni cosa, ogni gesto è sempre frutto della libertà, della coscienza, dell'amore.

Da dove partire? Per crescere, la compresenza ha un bisogno essenziale di comunicazione, perché è la comunicazione l'ossigeno della vita di coppia: una comunicazione cercata e voluta, donata e accolta a tutti i costi e continuamente.

Comunico a mio marito, a mia moglie, qual è l'atteggiamento che lui/lei ha nei miei confronti e che mi fa particolarmente piacere (quando mi porta il caffè al mattino, quando mi sorride, quando mi accompagna a fare la spesa, quando si preoccupa se sono stanco/a ...)

Ora ci diciamo reciprocamente una cosa, un gesto che l'altro ci ha fatto recentemente e per il quale non l'abbiamo ringraziato ... oppure un gesto che lui/lei fa quotidianamente e per il quale non ho mai pensato di doverlo ringraziare.

### Laboratorio 3

• **IL MIO LIVELLO DI ATTENZIONE** (Lavoro personale)

Quale è il tipo di attenzione che diamo a quello che nostro marito o nostra moglie ci dice? Gli prestiamo veramente attenzione, o capita che lui/lei parli e il nostro pensiero divaghi? Diamo un punteggio al nostro livello di ascolto e attenzione nelle seguenti situazioni

	1	2	3	4	5
Quando il coniuge rientra da lavoro					
Quando siamo a passeggio					
Quando siamo in macchina					
Quando siamo con gli amici					
Quando discutiamo e la mia opinione è diversa dalla sua					
Quando il coniuge mi racconta una qualche cosa che l'ha colpito/a					
Quando mi parla dei suoi interessi (sport, letture fatte, discussioni con gli amici/amiche ...)					

### Preghiera finale

Signore Gesù,  
 grazie per il dono della compresenza,  
 grazie perché è nella forza del tuo Spirito  
 che le nostre anime possono arrivare  
 ad unirsi e a farci provare la gioia  
 di una sintonia spirituale.  
 Donaci il tuo Spirito  
 perché non cessi in noi  
 il desiderio di affidarci a Te, nostro Sposo,  
 di vivere con te la nostra quotidianità,  
 di crescere nella consapevolezza  
 della tua presenza fra di noi.  
 Donaci la fedeltà nella preghiera di coppia,  
 nell'incontro quotidiano con Te  
 perché possiamo vivere del Tuo amore  
 la nostra relazione di sposi.  
 Amen



## 5 - IN FAMIGLIA SI VIVE: **LA CONDIVISIONE**

### **Preghiera iniziale**

Grande è il Signore e degno di ogni lode, la sua grandezza non si può misurare! (Sal 145,3)

Lode a te Signore Gesù!

Ti lodo Signore perché sei fedele, anche quando noi ci allontaniamo da te, lode a Te Signore Gesù!

Grazie Signore per come ti prendi cura di noi due, per come ci ami, ti lodo per la tua infinita pazienza nell'attendere che noi ci avviciniamo da Te, lode e grazie a Te, Signore Gesù!

Ti lodo Signore per tutte le volte che mi hai fatto vedere il tuo Amore! Lode a Te Signore Gesù!

Voglio benedire il tuo nome, Signore, sopra ogni cosa, ti lodo e ti benedico, Signore Gesù!

Signore, a volte mi è difficile scorgerti tra le difficoltà, i problemi, le preoccupazioni. Ti ringrazio perché, anche se arrivo a sentirmi solo, tu sei sempre lì e non ti stanchi di continuare a tendermi la mano.

Grazie, Signore Gesù!

Grazie Signore per come ci insegni ad accogliere, attendere, perdonare, grazie, Signore Gesù!

Ti lodo Signore, perché ci ami sempre per primo! Lode a Te Signore Gesù!

Grazie Signore perché su di Te posso sempre contare. Grazie Signore Gesù!

Grazie Signore per come ti ho visto presente oggi, nella mia giornata, nel mio coniuge, nelle persone che ho incontrato, grazie Signore Gesù.

Grazie Signore per il dono della vita. Grazie Signore Gesù!

### **Obbiettivo**

Noi sposi siamo chiamati a condividere ogni aspetto della nostra vita e dunque CORPO, ANIMA e SPIRITO.

### **Per riflettere**      **ESORTAZIONE APOSTOLICA – AMORIS LAETITIA**

#### ***Tutta la vita, tutto in comune***

123. Dopo l'amore che ci unisce a Dio, l'amore coniugale è la «più grande amicizia». E' un'unione che possiede tutte le caratteristiche di una buona amicizia: ricerca del bene dell'altro, reciprocità, intimità, tenerezza, stabilità, e una somiglianza tra gli amici che si va costruendo con la vita condivisa. Però il matrimonio aggiunge a tutto questo un'esclusività indissolubile, che si esprime nel progetto stabile di condividere e costruire insieme tutta l'esistenza. Siamo sinceri e riconosciamo i segni della realtà: chi è innamorato non progetta che tale relazione possa essere solo per un periodo di tempo, chi vive intensamente la gioia di sposarsi non pensa a qualcosa di passeggero; coloro che accompagnano la celebrazione di un'unione piena d'amore, anche se fragile, sperano che possa durare nel tempo; i figli non solo desiderano che i loro genitori si amino, ma anche che siano fedeli e rimangano sempre uniti. Questi e altri segni mostrano che nella stessa natura dell'amore coniugale vi è l'apertura al definitivo.

125. Il matrimonio, inoltre, è un'amicizia che comprende le note proprie della passione, ma sempre orientata verso un'unione via via più stabile e intensa. Perché «non è stato istituito soltanto per la procreazione», ma affinché l'amore reciproco «abbia le sue giuste manifestazioni, si sviluppi e arrivi a maturità». Questa peculiare amicizia tra un uomo e una donna acquista un carattere totalizzante che si dà unicamente nell'unione coniugale. Proprio perché è totalizzante questa unione è anche esclusiva, fedele e aperta alla generazione. Si divide ogni cosa, compresa la sessualità, sempre nel reciproco rispetto. Il Concilio Vaticano II lo ha affermato dicendo che «un tale amore, unendo assieme valori umani e divini, conduce gli sposi al libero e mutuo dono di



sé stessi, che si esprime mediante sentimenti e gesti di tenerezza e pervade tutta quanta la vita dei coniugi».

127. L'amore di amicizia si chiama "carità" quando si coglie e si apprezza "l'alto valore" che ha l'altro. La bellezza – "l'alto valore" dell'altro che non coincide con le sue attrattive fisiche o psicologiche – ci permette di gustare la sacralità della sua persona senza l'imperiosa necessità di possederla. Nella società dei consumi si impoverisce il senso estetico e così si spegne la gioia. Tutto esiste

per essere comprato, posseduto e consumato; anche le persone. La tenerezza, invece, è una manifestazione di questo amore che si libera dal desiderio egoistico di possesso egoistico. Ci porta a vibrare davanti a una persona con un immenso rispetto e con un certo timore di farle danno o di toglierle la sua libertà. L'amore per l'altro implica tale gusto di contemplare e apprezzare ciò che è bello e sacro del suo essere personale, che esiste al di là dei miei bisogni. Questo mi permette di ricercare il suo bene anche quando so che non può essere mio o quando è diventato fisicamente sgradevole, aggressivo o fastidioso. Perciò, «dall'amore per cui a uno è gradita un'altra persona dipende il fatto che le dia qualcosa gratis».



## Laboratorio 1

### • LA NOSTRA INTIMITÀ (Lavoro personale)

La sessualità fa crescere l'amore nella misura in cui non si riduce ad un atto fisico ma coinvolge tutta la persona che si fa dono nella sua totalità e per sempre. Oggi, la società ci fa pensare a questo incontro come molto facile, molto superficiale, in realtà l'unione fisica si dimostra spesso molto deludente e questo accade quando è solo il corpo ad essere condiviso.

Rifletto su come viviamo la nostra intimità:

- il nostro è solo un incontro di corpi o nell'unirci si uniscono anche le nostre anime?
- la nostra intimità è sostenuta da una profonda condivisione nella quale io mi dono all'altro e mi sento accolto? L'altro si dona a me e io l'accolgo nella sua totalità, senza scartare nulla?

Manca qualche cosa? (condivido con il coniuge quanto emerso)

## Laboratorio 2

### • ESSERE GUIDA E AIUTO (Lavoro personale)

Come arrivare a condividere totalmente il corpo? La strada passa per la condivisione dell'anima, cioè dei nostri sentimenti.

**È la nostra anima che conduce alla pienezza del corpo, è il saper cogliere le sfumature dei sentimenti e delle emozioni dell'altro, è il riuscire ad entrare nell'anima di mio marito, di mia moglie, che mi fa vivere in pienezza l'unione del corpo. Noi sposi riusciamo ad intuire che cosa sta facendo soffrire il nostro coniuge capiamo le sue preoccupazioni, le sue paure, perché prima di accogliere il suo corpo abbiamo accolto la sua anima, l'abbiamo osservata. È importante essere guida ed aiuto per il nostro sposo, per la nostra sposa.**

Cosa può significare, concretamente, all'interno della nostra coppia, "essere guida e aiuto per il mio sposo/a? Indico delle situazioni concrete in cui il mio coniuge è stato guida e aiuto per me.

Indico delle situazioni in cui avrei potuto fare meglio nei confronti del mio coniuge

## Laboratorio 3

### • LE FATICHE NELLA CONDIVISIONE (Lavoro personale)

Quante volte è più facile cavarsela con un "ha bisogno di silenzio" o un "le passerà!", perché non c'è il corag-

## Ecco, qui c'è dell'acqua...

gio di andare fino in fondo allo sguardo del nostro coniuge. Pensare che dopo anni di matrimonio non serve dirsi ancora delle cose ... perché cosa c'è che non conosco di lui o di lei?  
Cosa non riesco o faccio fatica a condividere con mio marito/mia moglie?

È proprio con la forza dello Spirito che noi possiamo iniziare a condividere in pienezza nel corpo e nell'anima la nostra persona.  
Non è più in gioco la capacità di sopportarci, di accettarci giusto per il quieto vivere, ma si tratta di realizzare dentro la nostra coppia il gioco infinito dell'amore di Dio.  
Si tratta di realizzare qualcosa di infinito, dentro la nostra povertà, la nostra finitezza e lo si può fare solo nella forza dello Spirito Santo.  
Quando ci accontentiamo del poco che abbiamo, quando non usciamo dal bozzolo che ci siamo costruiti attorno, rischiamo di rimanere impoveriti.  
Quando non riconosciamo l'identità più profonda del nostro coniuge, che è fatto da Dio, è fatto per Dio, noi finiamo per impoverirci l'un l'altro e impoveriamo, di conseguenza, anche i nostri figli, la nostra famiglia.  
Non si raggiunge il cuore dell'uomo se non nella forza dello Spirito e noi, in forza del Sacramento del matrimonio, siamo abilitati a raggiungerci nell'intimo e così a vivere la nostra relazione in pienezza.  
Troviamo il coraggio di chiedere al Signore di insegnarci la strada per giungere alla pienezza della condivisione.

### Preghiera finale

Vieni o Spirito Santo  
ad abitare la nostra coppia,  
apri il nostro cuore perché  
possiamo crescere nella consapevolezza della tua presenza fra di noi  
e dell'Amore infinito che hai per noi due.  
Manda Signore il tuo Spirito  
sulla nostra quotidianità,  
sulla relazione fra noi due, con i nostri figli,  
i genitori, gli amici e tutte le persone  
che metterai nel nostro cammino.  
Scendi Spirito Santo  
nella nostra preghiera di coppia,  
aumenta la nostra fede,  
donaci la serenità nei nostri dialoghi,  
il rispetto di attendere i tempi dell'altro.  
Rendici capaci di farci vicino all'altro  
nei momenti di fatica e di saperTi lodare insieme  
riconoscendo la Tua presenza fra di noi.  
Illumina il nostro cammino per scoprire la pienezza del Tuo Amore.  
Amen



**La pastorale familiare diocesana organizza una giornata di spiritualità per fidanzati domenica 19 aprile 2020, presso la Casa dei padri dehoniani, a Conegliano, in via Costa Alta 1.  
Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi all'ufficio famiglia: 3923342675;  
[famiglia@diocesivittorioveneto.it](mailto:famiglia@diocesivittorioveneto.it).**